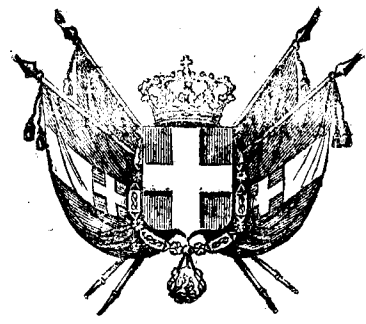
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 346

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

Firenze, Domenica 19 Dicembre

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5381 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza degli elettori del Moscolo per ottenere che la detta frazione sia staccata dal comune di San Clemente, in provincia di Forlì, ed unita a quello di Morciano;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Morciano e San Clemente, in data 23 maggio e 13 settembre 1865, e quella del Consiglio provinciale di Forlì, in data 13 febbraio 1869;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° febbraio 1870 la frazione del Moscolo è staccata dal comune di San Clemente ed aggregata a quello di Morciano, in provincia di Forlì.

I confini territoriali dei comuni di San Clemente e Morciano sono rispettivamente diminuiti e accresciuti della porzione di territorio della frazione del Moscolo, e quindi delimitati dalle linee segnate coi colori pavonazzo e giallo nella pianta topografica del perito d'ufficio dell'agenzia delle tasse di Coriano Luigi Battistini, in data 23 settembre 1869, la quale sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di San Clemente e Morciano, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di gennaio 1870, in base alle attuali liste elettorali amministrative, riformate, per quanto concerne il comune di San Clemente e la frazione del Moscolo, a norma del primo comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni summenzionati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

RUDINÌ.

Il N. 5385 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 3 dicembre 1869, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Varallo, n. 294;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Collegio elettorale di Varallo, n. 294, è convocato pel giorno 2 gennaio 1870 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 9 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

RUDINÌ.

Il N. 5386 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Veduta la relazione del prefetto di Reggio Emilia, colla quale dichiara come recenti inondazioni avvenute in quella provincia abbiano reso impraticabili le strade del territorio del comune di Rolo, per cui gli elettori di quella frazione sono impossibilitati a presentarsi alla loro sezione di Reggiolo per la elezione del deputato del collegio di Guastalla, n. 363, che deve aver luogo il 19 corrente mese;

Veduta l'istanza dello stesso signor prefetto di Reggio Emilia, colla quale chiede che il comune di Rolo venga, per questa sola volta, costituito sezione del collegio n. 363, separatamente da quella del collegio stesso detta di Reggiolo, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori inscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Rolo costituirà, per questa sola volta, una sezione separata del collegio elettorale di Guastalla, con sede a Rolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

IL MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
Avvisa

Che è andato perduto il vaglia del Tesoro n° 6160, emesso dalla Tesoreria Centrale del Regno nel 19 luglio a. c. e tratto sulla Tesoreria provinciale di Messina per la somma di L. 196 63 a favore del prefetto presidente di quella Deputazione provinciale.

Chiunque l'avesse trovato o lo rinvenisse, è pregato di recapitarlo a questo Ministero od a quell'ufficio del Tesoro che fosse più vicino a chi avesse rinvenuto il vaglia stesso.

Firenze, li 17 dicembre 1869.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *France* del 17 dicembre:

Si assicura che il ministro dell'interno il quale aveva espressa lunedì la sua risoluzione di non ritirarsi che di fronte ad un voto formale del Corpo legislativo, nutrirebbe oggi idee affatto diverse. Esso avrebbe annunziato a parecchie persone l'intenzione di deporre il portafoglio non appena sia compiuta la verificazione dei poteri.

L'avvenimento d'un gabinetto parlamentare non sarebbe quindi altro che una questione di giorni. Restano tuttavia a risolversi parecchie quistioni destinate ad avere un'influenza sulla composizione futura del gabinetto, e nessuna lista di quelle che furono divulgate finora può essere accettata come vera.

Si spera ancor sempre che avverrà una fusione fra i due centri.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La *Wiener Zeitung* reca nella sua parte ufficiale un'ordinanza sovrana, con cui il luogotenente della Dalmazia, tenente maresciallo Wagner, viene sollevato dal suo posto. In sua vece fu nominato il barone Fluck de Leidenkron.

— Scrivono da Macarsca ai giornali di Vienna: i briganti a Imoschi assalirono gli esattori delle imposte nel villaggio di Lavrec e li derubarono a mano armata..... Questo fatto desta apprensioni temendosi che a poco a poco si formino lungo il confine delle bande come nelle gole di Cattaro.

— Si scrive per telegrafo da Cattaro, 16 dicembre, alla *N. F. Presse*:

Gli insorgenti di Braic si dichiararono pronti ad abbassare le armi a Casmac, domenica 19 corrente. Anche i Crivosciani si dichiararono disposti a trattative. Queste incomincieranno nei prossimi giorni.

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Madrid 15 dicembre dall'*Havas*:

Il signor Figuerola rispondendo alle Cortes ai signori Eldwayer, Bullagal e Canavas mantiene tutte le sue affermazioni precedenti sulla sparizione dei gioielli della corona appoggiandole a documenti tolti dagli archivi del regno. Esso legge dei passi dei testamenti di Filippo II, di Filippo III, di Filippo IV, di Carlo IV e di Ferdinando VII. Esso legge altresì dei documenti che provano la falsità delle accuse mosse al re Giuseppe di aver sottratto tutti i gioielli della corona. Constata infine che i gioielli rimasti al palazzo dopo la partenza di Giuseppe Bonaparte rappresentarono un valore di ventidue milioni.

Un supplemento dell'*Epoca* contiene una lettera del segretario della regina Cristina al sig. Figuerola, la quale smentisce le asserzioni di quest'ultimo e lo sfida a portare la faccenda innanzi ai tribunali.

TURCHIA

Si scrive da Costantinopoli, 10 dicembre:

Avendo il Khedive accettato in tutti i suoi punti la lettera granvesiriale, che si riguardava come un vero *ultimatum*, è cessata la crisi ministeriale. Ora tornasi a vociferare che il Khedive si recherà in gennaio a Costantinopoli per tributare in persona a S. M. il Sultano i sensi della più leale e suddita devozione dai quali è animato.

Le quistioni religiose vanno sempre più complicandosi. Il patriarca ecumenico, non potendo da una parte tollerare che gli si tolgano i suoi secolari diritti di supremazia e di giurisdizione sulla Chiesa bulgara come fu fatto ultimamente, e non potendo dall'altra lottare contro le velleità di alcuni prelati componenti il Sinodo aveva presentata la sua dimissione, che peraltro il Sultano non volle accettare.

Fra gli Armeni gregoriani ferve grande agitazione. Il nuovo loro patriarca vorrebbe riformare la Costituzione per non essere di continuo, come i suoi predecessori, il zimbello delle comunità dei notabili. Il governo pare intenzionato di assecondare le brame del patriarca, nella lusinga che per tal modo cesserebbero le eterne quistioni armene che davan non poca molestia alle imperiali autorità e potevano ad ogni momento partorire uno scisma fra la nazione più ricca ed influente dell'impero.

Domani si recherà a Firenze per la via di Corfù e Brindisi col celere del Lloyd austriaco S. E. Rustem bey, ministro plenipotenziario presso il Governo d'Italia.

Circola per la città una lettera aperta del rappresentante d'una società belga al granvisir, nella quale si dimostra che affidando al barone Hirsch la concessione delle strade ferrate, il governo ottomano risentirebbe degli aggravi nientemeno che di miliardi. Questa lettera, che espone un confronto fra le combinazioni della proposta Hirsch e quelle della proposta della società belga, ha destato grandissima sensazione. Dicesi che oggi dovrà tenersi consiglio di ministri per pronunciarsi definitivamente su questa faccenda, e si ritiene che si imporranno al bar. Hirsch delle nuove condizioni. L'affare va imbrogliandosi, ed è probabile che la diplomazia voglia anch'essa intervenirvi.

GRECIA

Si scrive da Atene, 11 dicembre, all'*Osserv. Triestino*:

La chiusura della sessione della nostra Camera continua ad essere commentata dai differenti organi politici. Già s'intende che i giornali dell'opposizione tacciano il ministero di mancanza di coraggio, e pretendono che il Ministero doveva far continuare le sedute, ancorchè prevedesse qualche sconfitta, nel qual caso doveva preferire di ritirarsi dalla direzione degli affari. Era questo il sogno dell'opposizione, di cui gli oratori a bella posta cercavano con lunghi discorsi di stancare per così dire la Camera, nella speranza che si presentasse una quistione alquanto scabrosa per il Governo, ed allora potessero approfittare della circostanza. Ma questo giuoco, eseguito con somma astuzia dall'opposizione, fu preveduto dal sig. Zaimis, il quale per mettere un fine ad esso, e forse anche per evitare le grandi ed ineffettuabili pretensioni dei deputati governativi, decise una buona volta di sciogliere la quistione un'ora prima, e prorogò la Camera.

Sono rimasti alcuni progetti di legge alla prima o alla seconda lettura; ma d'altra parte furono votate delle leggi importantissime. Ora staremo a vedere come il signor Zaimis riformerà il suo gabinetto; se riesce in questa riforma, si può a giusta ragione pronosticare una lunga vita al suo ministero. Ma la grande difficoltà è la scelta delle persone; questo è lo scoglio su cui naufragò più d'un presidente di ministero in Grecia. L'allontanamento del sig. Pezzalis, ministro della giustizia, pare sia deciso; d'altronde questo signore, al quale non si può negar nè energia, nè onestà, soffre da qualche tempo di congestione cerebrale che lo costringe al riposo.

A quanto dicesi, S. M. il Re farà tra breve un'escursione in alcune isole dell'Arcipelago greco. S. M. visiterà forse in quest'occasione anche l'isola di Eubea.

Le notizie da tutte le provincie sullo stato della sicurezza pubblica sono soddisfacenti; ieri ancora fu telegrafata l'uccisione di due capi masnadieri, che da più anni infestavano colle loro bande le provincie settentrionali del regno.

La comunicazione telegrafica tra Sira ed Atene fu interrotta avendo il cordone elettrico sofferto dei danni. Ora si stanno facendo le riparazioni.

ASIA

L'*Osservatore Triestino* ha notizie da Bombay del 27 e da Calcutta del 23 novembre:

Da Caciar e Cittagong, sulla frontiera orientale, viene annunziato che le selvagge tribù di Kuki si preparano a fare scorrerie durante l'inverno nei territorii del Governo indiano o dei suoi alleati, e specialmente nelle piantagioni di tè. Il Governo provvide di fucili e di munizioni alcuni piantatori, ma ricusò di mandare colà in loro difesa altre truppe oltre le solite guardie di polizia.

Narrasi essere arrivate a Samarcanda altre brigate di truppe russe, le quali stabilirono colà grandi depositi di provvigioni e munizioni.

Il Re di Bukara mandò soccorsi pecuniari al Sirdar Isciauk Khan che si sollevò contro l'emir di Cabul a Khelat-i-Ghilzie. Ogni giorno vengono inviate truppe da Cabul per quella piazza, e il Sirdar Yakub Alì Khan doveva partire tosto da Cabul per assumere il comando.

La squadra inglese del Golfo persico verrà rinforzata d'una lancia cannoniera.

Il ragià di Kupparthalla si prepara a visitare l'Inghilterra.

Nella prigione centrale di Rangun avvenne una grave sommossa fra i detenuti. Il soprintendente di questo stabilimento penale rimase ucciso.

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il 35° battaglione bersaglieri da Perugia è trasferito a Gubbio.

La 4ª compagnia del 2° regg. artiglieria da Brezzo è trasferita a Capua.

L'8ª id. id. id. id. id. id.

La 12ª id. id. id. id. id. a Genova.

La 14ª id. id. id. id. id. a Capua.

La 18ª id. id. id. id. id. id.

Truppe mobilizzate.

La 14ª batteria del 7° regg. artiglieria da Caserta è trasferita a Brezzo.

La 15ª id. id. id. id. id. id.

— L'*Opinione* annunzia che S. E. il conte Cibrario ha testè consegnato a nome del Re alla Reale Pinacoteca di Torino uno stupendo dipinto del celebre D. Giulio Clovio che rappresenta, miniato su seta, il SS. Sudario sostenuto da Angioli, con al disotto il corpo di Gesù Cristo deposto nel sepolcro, il tutto ornato da quei vaghissimi fregi a cui il Clovio deve sì gran parte della sua fama.

Il gentile pensiero del Re di destinare questo suo magnifico acquisto alla città di Torino, che già conserva le famose reliquie, aumenta ancora il valore di questo atto ragguardevolissimo della munificenza sovrana, tanto più prezioso per la Pinacoteca di Torino, in quanto che questa non possedeva ancora alcun lavoro del celebre miniatore su seta.

— Il chiarissimo prof. Palmieri scrive in data del 17 al *Giornale di Napoli*:

Il sismografo vesuviano, dopo le agitazioni che precedettero la manifestazione del terremoto in Calabria, s'era a poco a poco quasi ridotto in quiete; ma dal dieci di questo mese sino al tredici, con un massimo nel giorno 12, si rianimò sensibilmente; onde stimai annunziarlo il giorno 14 dicembre: *il sismografo da due giorni è alquanto inquieto.*

Questo annunzio fu pubblicato dal *Piccolo* del 15. Il giorno seguente telegrammi da Calabria mi annunziavano nuove scosse, ed i giornali ci facevano sapere

---

APPENDICE

Rivista Musicale

R. Teatro della Pergola — **Saffo**, *opera del maestro Pacini* - **Stella** o **La Vita parigina**, *ballo del coreografo Borri.*

I giorni si succedono ma non si somigliano; meteorologicamente parlando, a dir vero, da buona pezza a questa parte sono d'una disperante rassomiglianza; ma non è questo ch'io voglio considerare; io considero invece che le cose belle e buone al teatro dell'Opera, come nel mondo passano e non durano, e che di solito, quanto più grandi sono le soddisfazioni che si godono, tanto a più caro prezzo le si debbono pagare. E questo ben sanno i frequentatori della Pergola che scontano le delizie degli *Ugonotti* colle noie della *Saffo*: io l'aveva preveduto, e sino dalla scorsa quindicina ne feci cenno, tuttavia dichiaro che non avrei mai creduto, non m'aspettava infine ad un baizo così grande. Due errori, a mio avviso, ha commesso l'Impresa; il primo collo sceglire fra le opere la *Saffo*, il secondo coll'affidarla alla signora Biancolini. Prescindendo dalle ultime impressioni lasciateci dalla Piccolomini e dalla Borghi-Mamo, noi non esitiamo a dichiarare che ell'è una Saffo al disotto del mediocre, o meglio, che la *Saffo* non è opera per lei. A noi reca grande meraviglia ch'essa non se ne sia subito accorta, ch'ella non abbia avvertito come non avrebbe potuto cavare effetto di sorta, dovendo cantare i pezzi principali colla parte più infelice della sua scala vocale, colla corda più debole del suo istrumento; rammentiamo solo ad esempio il gran finale del 2° atto, e l'aria finale dell'opera, pezzi che noi fummo avvezzi a sentir sempre lungamente applaudire, e che qui a ragione sono seguiti dal più mortale silenzio. Di questo noi siamo veramente dolenti: l'anno scorso la Biancolini venne portata al cielo dal pubblico e dalla stampa, e quantunque in fine di stagione l'entusiasmo fosse di molto raffreddato, restava però sempre viva e carissima l'impressione di *Fede*; nel lodare le sue virtù, i suoi pregi, forse si toccò l'esagerazione, ma si volle incoraggiare la giovane artista dalle altissime speranze; e pur notando i suoi difetti, si usò della più larga indulgenza pensando ch'ella avrebbe preso il volo verso lontane regioni per tornar più tardi fra noi corretta non solo, ma più grande e gloriosa. Io sono convinto ch'ella abbia studiato e studi sempre con ardore, e mi pare, da qualche indizio, ch'ella abbia guadagnato nell'agilità, ma ha ella cercato di riparare al difetto principale, cioè alla disuguaglianza della voce? Certo che no: fra le note acute e le basse esiste sempre una fatal lacuna, anzi pare che le sue note medie vadano sempre più diventando sottili così da minacciare di estinguersi affatto: è una grande fatalità, e forse la natura dispettosa si oppone agli sforzi dello studio e dell'arte; ad ogni modo io non vo' disperare: cert'è che la signora Biancolini è ben ricca ancora, e noi abbiamo speranza che in un nuovo spartito scelto con accorgimento, ella sappia compensarci a dovizia delle amare delusioni provate nella *Saffo*.

Ad essere giusti non bisogna lasciar di notare come i compagni della Biancolini, più che scemare abbiano avuto abilità di accrescere la triste impressione. La signora Garbato (Climene) che noi non conoscevamo, ma che ci assicuravano essere una artista provetta, dà prova d'intelligenza ed arte non comuni, nè dubitiamo che un tempo abbia anche potuto piacere, benchè ci paia ch'ella pecchi di esagerazione, ma adesso ohimè « la voce del cantor non è più quella. » Quando una buona lama ha servito gloriosamente in cento battaglie, merita riposo e onorevole posto lungo la parete: ma pochi sono gli artisti che sappiano fare una ritirata a tempo: eppure non c'è spettacolo più triste d'una bella rinomanza teatrale che si trascina penosamente per le scene mendicando un magro applauso all'ombra del nome e della rimembranza dei dì che furono: e di queste n'ebbimo e ne abbiamo parecchie ne'teatri di musica ed anche di prosa.

Del tenore che cantò la prima sera non ricordo il nome, ed è ventura; del resto ei venne subito mandato con Dio. A sostituirlo si pensò a quel Sani che appunto eseguì la stessa parte qui alla Pergola colla Piccolomini, tenore che possiede una forte voce e qualche nota ammirabile: peccato che tempo ed esperienza a lui nulla giovino: egli non seppe raffinarsi, non seppe sollevarsi un poco dalla mediocrità alla quale è probabilmente condannato per sempre. Il baritono Sparapane, quello che cantò negli *Ugonotti*, e canterà tutta la stagione, non eseguisce male la sua parte, o meglio canta qui senza infamia e senza lode: per finirla, volete sapere a chi va dato il massimo onore, e per chi sono gli applausi i più cordiali, e persino i *bis* tanto invidiati dagli artisti? Ei sono per il signor Bimboni, il primo clarino: ogni sera infatti gli fanno ripetere il suo *a-solo* del 3° atto, nè pare che il pubblico sia mai sazio di udire quelle limpide e dolcissime sue note e quelle ammirabili lunghe complicatissime *cadenze*. A lui sieno grazie, a lui che solo ha abilità di elettrizzare per qualche istante i nervi allentati del pubblico mezzo addormentato.

Ma abbastanza della *Saffo*; confortiamoci al pensiero che ella durerà per poco, e che intanto l'intrepido impresario (stile di moda), sta preparando la *Giovanna di Napoli* del maestro Petrella, opera gravida delle più lusinghiere promesse. Vi canterà, oltre la Biancolini, la Giovannoni, che è conosciuta come ottima artista, ed il sig. Perotti, tenore, che l'anno scorso piacque a Torino.

Ed ora bisogna pur dire qualche cosa del ballo *Stella* o la *Vita parigina* del coreografo Borri, che se non è una delle sue migliori composizioni, è però una delle più lunghe, perchè dura pressochè due ore. Non si può negare a questo coreografo molta abilità e fantasia e soprattutto una grande pratica del suo mestiere; egli è l'autore del *Figlio prodigo* e della *Fiammella* che godono bella riputazione fra i balli, e del *Rodolfo di Gerolstein*, che verrà eseguito qui dopo *Stella*, e di molti altri, che se non destarono entusiasmo, si sostennero sempre onorevolmente. *Stella* è da mettersi in quest'ultima categoria; però crediamo che se non ci fosse un numeroso ed eletto corpo di ballo, e ricchezza (abbastanza straordinaria per questo teatro) di scenari e di vestito, forse più che onorevolmente, egli si sosterrebbe stentatamente, attesochè, nel complesso, ei manca affatto di novità; c'è, a dir vero, qualche grazioso ballabile, e qua e là qualche nuova combinazione, ma insomma il signor Borri è avvezzo a riscuotere applausi più spontanei. Sovrattutto piacque per novità e buon gusto la *danza dei fiori* del IV quadro: ci sono infatti gruppi graziosi, piacevoli combinazioni di colori e belle movenze, specialmente al cominciare del waltz: ma, a ben guardare, que'fiori potrebbero essere meglio simulati; tolte le rose, gli altri mancano d'effetto, perchè non bene distinti, e quei girasoli o eliotropi, a mio gusto, fanno provare una senzazione tutt'altro che piacevole; e giacchè in

che la notte tra il 13 ed il 14 s'erano avute scosse sensibili a Genova, Parma e Verona.

Da questa notte lo strumento si mostra alquanto inquieto.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Collo sviluppo delle industrie, Venezia non avrà che ad avvantaggiarsi ognor più mediante l'applicazione del vetro agli usi, ai quali sinora esso non era stato per anco esteso. I ricami in perle di vetro color d'oro, i musaici che emulano i più pregiati del tempo antico, ed altri lavori in vasellami di lusso, e in oggetti di abbigliamento, sono prova del miglior avvenire ch'è riserbato alle nostre officine vetrarie.

Il signor Annibale Badalini va annoverato egli pure tra quelli che hanno contribuito ad estendere il vetro ad una nuova maniera di manifatture. Egli prepara smalti di vetro su piastre metalliche, i quali possono essere adoperati come decorazione e come pezzi da intarsio nei lavori di lusso di stipettaio. I suoi smalti imitano perfettamente il marmo e le pietre preziose, e il suo trovato in genere e i suoi campioni presentati all'Esposizione di Murano gli meritarono da quel giurì l'onore di una medaglia.

— Scrive la *Gazzetta di Mantova* del 19:

Le acque della provincia sono in sensibile decrescenza.

Le campagne all'intorno di Sabbionetta, che annunciammo coperte dalle acque in causa dello straripamento di canali interni, sono già sgombre. Anche il tronco di strada fra Ca d'Amici e Ponteterra è praticabile.

— Martedì sera, 14 corr., la Società di letture e conversazioni scientifiche teneva la sua solita conversazione alla quale interveniva scelto e numeroso uditorio. Il vicepresidente dottor Luigi Ansaldo annunziava i doni di libri ricevuti nel corso della settimana. Indi pregava il marchese Camillo Pallavicini ad assumere la presidenza dell'adunanza, al che egli gentilmente aderiva.

Il prof. Mazzini, preside del liceo Cristoforo Colombo, leggeva quindi un'assennata bibliografia dell'opuscolo venuto in dono alla Società dall'autore, e che ha per titolo: *Studi sulla storia della filosofia. Concetto della scienza ed esegesi dialettica delle scuole — per R. Escalona* — Napoli, 1869. La Società accoglieva coi segni del più marcato favore il lavoro del suo Socio che aveva saputo rendere accessibile un argomento astruso di filosofia.

Dopo di ciò il socio Cabella Gaetano leggeva un suo elaborato discorso intorno alle assicurazioni sulla vita dell'uomo, nel quale, fatta brevemente la storia di tale istituzione, discorreva delle differenti qualità di assicurazioni, dei loro vantaggi economici e morali sia per gli individui che per le famiglie e la Società. In questo discorso egli prendeva ad esame lo scopo e l'andamento delle diverse società esistenti sulle assicurazioni della vita dell'uomo tanto forastiere che italiane, toccava delle basi sulle quali esse devono fondarsi per avere lunga e prospera esistenza, diceva di quelle che andarono al fallimento ed esponeva le ragioni del fatto insistendo sulla necessità che tali società fondino le loro operazioni sopra dati positivi ed accertati.

Terminata la lettura, la quale veniva accolta con plauso, il presidente dichiara aperta la conversazione sul tema della medesima, ed egli cominciava domandando all'onorevole autore quali norme generalmente si seguano da tali società nell'impiego di fondi annualmente incassati; al che egli rispondeva che generalmente si impiegano in mutui con ipoteca, ed anche in fondi pubblici.

L'avv. Leale osservava che la legge 1853 sulle assicurazioni per le dotazioni obbliga le società assicuranti ad investire i premi riscossi in fondi pubblici, ma il signor Cabella rispondeva ciò essere soltanto per le dotazioni dei minori, dei quali fondi le società sulle assicurazioni non fanno che la parte di amministratrici con una provvisione. Del resto nelle loro operazioni generali essere assolutamente libere.

Sulla iniziativa del dottor Bomba la discussione venne poi rivolta alle guarentigie che le società esigono intorno alle condizioni di salute fisica dell'assicurando, e dei mezzi dalle stesse impiegati per accertarsene. Prendono parte alla discussione e forniscono schiarimenti i soci Cabella, Devitry, Premi, Levi, Ansaldo e Du-Jardin i quali tutti convengono nell'idea che ad onta delle dichiarazioni mediche, e delle non meno formali degli assicurandi, le società possono essere danneggiate qualche volta, ma che nel numero considerevole vi ha sempre compensazione.

Dopo di ciò la seduta era sciolta ad ora tarda (*Gazzetta di Genova*.)

— L'Accademia delle scienze di Parigi ha tenuto adunanza il 13 corrente.

Il carteggio contiene fra altro una rettificazione del signor Lenormand ad una comunicazione stata fatta all'Accademia dal signor Owen, il quale, tornando dall'Egitto, aveva notato nei monumenti antichi l'assenza delle riproduzioni del cavallo e dell'asino. Il signor Lenormand ha constatato l'esistenza dell'asino nei monumenti i più antichi. Il cavallo non comparve che più tardi, verso la terza o la quarta dinastia dei re pastori. È quello il tempo in cui il cavallo è per la prima volta indicato nella Bibbia, quando la famiglia di Giacobbe andò a trovare Giuseppe in Egitto, cioè verso il XIX secolo prima dell'èra cristiana.

Nella detta adunanza il signor Wurtz presentò all'Accademia una nota del signor Schiff, di Firenze, sull'amigdalina e sulla plorizina.

— Scriveno per telegrafo da Ismailia, 14 dicembre:

La fregata prussiana *Herta* è entrata nel Mar Rosso per il canale di Suez; la fregata *Berenguela*, proveniente da Porto Said, s'è incontrata nel canale colla corvetta norvegese *Stella Polare*. Il vapore mercantile inglese *Danube* è in via per Bombay attraversando il canale. L'*Adonis*, vapore di guerra francese proveniente dalle Indie, ha gettato l'àncora a Ismailia.

Questa navigazione non impedisce i lavori che si fanno ancora per migliorare e perfezionare il canale. Questi lavori si continuano di concerto cogli imprenditori, e saranno condotti a termine in alcune settimane.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI.

I più preziosi amici della economia rurale e forestale, e gli uccelli più utili ai nostri campi, prati (Firenze, Tip Eredi Botta). Questo libro, del quale avemmo già occasione d'occuparci riferendone alcuni brani nella *Appendice*, tratta una questione che a buon diritto fu detta *urgente* anche per l'Italia, della conservazione cioè degli animali insettivori; è una questione all'ordine del giorno presso tutti gli studiosi di economia agricola e forestale, e già si fece via nelle discussioni di qualche Parlamento.

In Germania si fece meglio: si diffuse a 100,000 copie in tutte le campagne un opuscolo del dott. Glöger, il quale descrivendo i costumi e le abitudini di molti uccelli ed altri animali, sorse a combattere i pregiudizi volgari sui medesimi, ed a dimostrare quanto benefizio i medesimi arrechino all'agricoltura, distruggendo a milioni gli insetti nocivi alle sementi, alle piante, ecc.

Or è appunto questo opuscolo del dottore Glöger che gli egregi dottori Baroffio e Pretti offrono tradotto col titolo sopraccennato, adattandolo alle peculiari condizioni del nostro paese: oltre a ciò, con savissimo consiglio, a rendere più popolare ed istruttivo il libro, v'aggiunsero le denominazioni che ne' principali vernacoli d'Italia hanno gli uccelli de' quali si discorre.

Sappiamo che dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio venne questo utile libricciuolo raccomandato a' Comizi agrari del Regno perchè ne favorissero la maggior diffusione nelle campagne: facciamo voti nell'interesse dell'agricoltura perchè, come in Germania, sia anche da noi compresa l'utilità di questo opuscolo, che l'esiguità del suo prezzo mette a portata de' nostri campagnuoli, delle scuole rurali, delle biblioteche popolari.

— *Dell'elemento morale economico e logico nel diritto privato* — Discorso del prof. Luigi Bellavite per l'apertura degli studi della R. Università di Padova (libreria Sacchetto in Padova). Come lo annunzia il titolo della dissertazione, tre elementi entrano nella composizione del diritto: il morale, l'economico ed il logico. L'autore ravvisa nella morale e nell'economia le fonti da cui attingesi la materia del diritto, il quale nell'assenza di riguardi morali ed economici « è ridotto puramente ad una regola destinata a togliere l'incertezza; » considera poi la logica come il mezzo con cui dare forma adeguata alla materia del diritto. Questi tre elementi del diritto svolge partitamente l'egregio professore, in modo da far manifesto quanta ampia e profonda dottrina e severità di studi stanno a fondamento delle sue dotte elucubrazioni.

— *Fasti canavesani* per A. Bertolotti (Ivrea, tip. Curbis). È un diario storico del Canavese, preceduto da un sommario di storie canavesane, per uso specialmente degli insegnanti.

— *I Martiri del Pensiero Italiano*; lezioni pubbliche del prof. G. Barni, tradotte da Gustavo Frigyesi (Firenze, Tip. Eredi Botta). Le figure dei grandi martiri della libertà del pensiero, della scienza e della coscienza umana, da Socrate a Galileo e Rousseau, ci son poste innanzi e tratteggiate in questo libro colla magia di una forma viva, spigliata, scevra a un tempo delle volgari declamazioni e della monotonia della fredda biografia; queste lezioni sono un'eloquente crociata contro lo spirito d'intolleranza in qualunque tempo e sotto qualsiasi forma, e in favore di quella libertà della scienza e della coscienza che dovrebbe essere la più sacra ed inviolabile. L'egregio traduttore v'aggiunse una breve memoria su Giovanni Huss; l'autore un *ritratto* di Napoleone I, scritto dal Fichte.... nel 1813. Come avvenne che la semplice data del dipinto non mise in sospetto l'autore dei *Martiri del Pensiero* che quello non poteva essere imparzialmente vero, esatto e giusto? Questo ritratto pare a noi, qui, una stonatura ed un peccato d'intolleranza — se pure non siamo noi gli intolleranti!

— *I Documenti della Storia d'Italia* per Carlo Pace (Tip. Eredi Botta, Firenze). Di questo lavoro dedicato a S. A. R. il Principe di Piemonte è venuto in luce il 1° volume di 1500 pagine. « È, per servirci delle parole dell'autore, una raccolta completa di documenti ufficiali e non ufficiali per servire alla compilazione di una grande storia... degli italici avvenimenti. » Questo 1° volume comprende i documenti relativi ai fatti succeduti fino al 1848: il secondo giungerà fino ai tempi nostri: nel terzo verrà pubblicato una serie di prospetti statistici e nozioni economico-amministrative dei comuni d'Italia. — Non è codesto lavoro una raccolta raffazzonata sulle date, di documenti, ma coordinata al nesso logico degli avvenimenti, talchè riesce come una storia scritta colle parole ufficiali dei documenti stessi, dai fatti più importanti, ai particolari della cronaca.

— *Un omicidio politico*, scritto di Niccolò Tommasèo (Tip. Cellini, Firenze). Discorre questo scritto di un fatto diffusamente narrato in un libro, del quale facemmo già parola, pubblicato dal cav. Bartolomeo Chifenti, col titolo: *Ricordi storici intorno alla tentata fuga della Regina d'Etruria* ecc.

Il pietoso caso or ricorda alla sua volta il Tommasèo in brevi pagine di indignata e forte eloquenza: cui fan seguito alcune lettere del prof. Ricci e della contessa Isabella Rossi-Gabardi. L'opuscolo si vende a profitto dell'istituto degli Orfanelli del padre L. da Casoria.

— *Manuale teorico-pratico-critico sulle opere dell'ingegno tutelabile dalle autorità comunali.* Questo Manuale compilato con molta cura dal signor Ulisse Mengozzi è destinato a servire di *Vade-mecum* alle autorità chiamate a difendere i diritti d'autore, alle compagnie drammatiche ed agli scrittori d'opere teatrali, in applicazione della legge 25 giugno 1865.

Il Mengozzi ha diviso in quattro sezioni il suo Prontuario spiegandone lo scopo con una prefazione breve e succosa. Nella prima sezione espone le regole di diritto, nella seconda quelle di pratica; in conformità della legge succitata le prime, secondo il regolamento 13 febbraio 1867 le altre.

Nella terza sezione pone in campo e risolve le questioni che si sollevarono in diritto ed in fatto sinora, passa in rivista critica quanto venne adottato prima e poi, e detta utili consigli su quanto importi disporre ed attuare per l'avvenire nell'importante subietto.

Infine, nella quarta sezione e seconda parte del libro, si enumerano, per cataloghi alfabetici distinti, i nomi e le opere degli scrittori teatrali, col richiamo alle denunzie di privativa enumerate nei bullettini pubblicati semestralmente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, raccolti essi pure in un unico elenco, per ordine di data e di numero di registro ministeriale.

Questo libro è in corso di stampa; riservandoci un più diffuso giudizio, appena pubblicato, ne volemmo far parola fin d'ora, perchè, da quanto ci venne veduto, ci è parso opera di grande opportunità in Italia, ed utile specialmente a quanti, i quali come autori od attori, impresari, hanno diritti da tutelare o doveri da adempiere, riguardo alle opere teatrali.

— *Carta itineraria per le distanze in chilometri fra tutti i capiluoghi delle provincie, dei circondari e de' mandamenti del Regno d'Italia*, compilata da Angelo Falangola (Firenze, via dello Studio, 10). Questo lavoro è il primo di simil genere pubblicato in Italia: per esso col solo gettar l'occhio sulla *Carta*, si ha la precisa distanza fra l'uno e l'altro de' capiluoghi del Regno; agevole pertanto è lo scorgere di quanto vantaggio pel tempo e l'esattezza, sia questa Carta specialmente alle pubbliche amministrazioni ed al commercio; infatti e dai Ministeri e dalle Amministrazioni dello Stato venne con molto favore accolta.

È divisa in 24 quadri: testè è venuto in luce l'ultimo quadro.

— *La legge sulla Caccia e l'opuscolo del sig. prof. cav. Rondani* — osservazioni critiche del prof. Calderini (Varallo, Tip. Colleoni). Il prof. Calderini è fra i più caldi protettori degli uccelli insettivori; il prof. Rondani — un altro valente naturalista — è uno scettico dichiarato circa « l'opinione pressochè generale che sia mezzo efficacissimo per menomare nelle campagne la devastazione degli insetti nocivi quello di vietare l'uccisione degli uccelli insettivori. » Il progetto di legge sulla caccia votato testè dalla Camera, non si mostra a parer del prof. Calderini, meno avverso del prof. Rondani, agli uccelli. Però il primo esce a combattere coll'annunziato opuscolo contro la legge sulla caccia, e il prof. Rondani.

Il prof. Calderini ha per sè l'*opinione pressochè generale*, ha quella di numerosi e dotti cultori delle scienze naturali in Germania, in Francia ed un rinforzo di valentissimi argomenti, di fatti e d'esempi che espone in questo suo opuscolo, scritto con quel calore che dà una convinzione profonda basata a conscienziosa ed esatta erudizione.

— *Relazione della Commissione per le riforme del capitolato d'oneri per le provviste di pannilana ad uso dell'esercito, nominata dal Ministro della Guerra* (Savona, Tip. della Reclusione Militare). Le proposte di questa Commissione importano, a nostro avviso, desiderate ed utili riforme; la Commissione pone per principio che le forniture dell'esercito siano affidate all'industria nazionale; che questa ha forza e mezzi al di là del bisogno; che il Governo tratti direttamente coi produttori; che le forniture si ripartiscono fra i concorrenti.

A questi principii s'informa il progetto del capitolato proposto.

— *Sex. Aurelii Propertii* Cynthia *cum libro quarto elegiarum qui Propertii nomine fertur. Editio novum in ordinem digesta recensente* Dominico Carutti. *Hajae comitum apud Martinum Wishoff*, 1869. Vendesi in Firenze e Torino dai librai Loescher e Paravia. Un vol. in 8° pag. LX - 242.

Annunziamo agli amatori delle lettere e della filologia latina questa edizione di Properzio che il Carutti pubblicò non ha guari in Olanda, e di cui già discorse ampiamente la stampa straniera, e fra noi l'illustre Tommasèo.

DIARIO

La *Wiener Zeitung* reca nella sua parte ufficiale la convenzione postale conchiusa il 24 luglio 1868 fra l'Impero austro-ungarico ed i Principati Uniti, ratificata a Vienna ed a Bucarest il 30 luglio ed il 30 agosto 1869.

L'*Agenzia Havas* ha comunicato ai fogli francesi un telegramma che contiene ulteriori particolari sul modo come si è svolta in seno alle Cortes spagnuole la discussione relativa alla sottrazione delle gioie della Corona. Nella seduta serale del 15 dic. il signor Figuerola rispondendo ai signori Ellduayen, Bullagall e Canovas, mantenne tutte le sue precedenti osservazioni appoggiandole a documenti rinvenuti negli archivi del regno. Egli diede lettura di alcuni brani dei testamenti di Filippo II, di Filippo III, di Filippo IV, di Carlo IV e di Ferdinando VII. Lesse anche dei documenti che servono a dimostrare la falsità delle accuse che vennero mosse, sul proposito della sottrazione delle gioie, contro il Re Giuseppe. Constatò che le gioie rimaste in palazzo dopo la partenza di Giuseppe Bonaparte rappresentavano un valore di 22 milioni. Sostenne che la sola regina Cristina ha dovuto far scomparire l'inventario delle gioie della Corona dopo la morte del Re Ferdinando. D'altro canto, l'*Epoca* in un suo supplemento ha pubblicata una lettera del segretario della regina Cristina al signor Figuerola. Tale lettera smentisce le asserzioni di questo uomo di Stato e lo sfida a portare l'affare davanti ai tribunali.

Telegrafano da Washington 15 dicembre che in tal giorno le autorità federali americane rilasciarono le cannoniere spagnuole che erano state sequestrate. Le cannoniere dovevano partire per Cuba il successivo venerdì, 17 dicembre.

Il 29 dello scorso novembre ebbe luogo l'ingresso solenne dell'imperatore Sidi Mohamed nella capitale del Marocco. Pochi giorni dopo venne a morire il primo ministro Si-Theieb-el-Yamani. Secondo il costume del paese, Hadji-Idriss-el-Yamani figlio primogenito del defunto recò all'Imperatore l'annunzio della morte del padre. S. M. investì lui della carica di granvisir.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 18.

Seduta del Reichsrath. — I deputati polacchi presentarono la deliberazione della Dieta galliziana, con cui si domanda la revisione della Costituzione nel senso dell'autonomia della Gallizia.

Si approvò il progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio del primo trimestre 1870.

Parigi, 18.

Dopo Borsa l'italiano si contrattava a 56.

Parigi, 18.

La *Patrie* dice che il progetto di stabilire in Egitto nuovi tribunali esclusivamente europei non fu ammesso dalla Commissione delle capitolazioni; soggiunge che le sedute della suddetta Commissione sono sospese fino ai primi di gennaio.

Vienna, 18.

Il governo pontificio dichiarò di essere pronto a conchiudere colla Monarchia austro-ungherese un trattato di commercio sulle basi di eguaglianza colla nazione più favorita.

Berlino, 18.

La Camera approvò la consolidazione dei debiti.

La Camera dei deputati approvò il bilancio del 1870. Quindi fu aggiornata.

Parigi, 19.

Assicurasi che il cambiamento del Ministero avrà luogo soltanto dopo la verifica dei poteri.

Madrid, 18.

Seduta delle Cortes. — Prim, rispondendo a Castelar, disse che la candidatura del Duca di Genova trovasi nella stessa situazione della settimana scorsa; che il Duca di Genova verrà, ma che quando anche non venisse, il governo non andrebbe per questo incontro alla Repubblica.

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa.

	17	18
Rendita francese 3 %.	72 55	72 60
Id. italiana 5 %	55 40	55 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	530 —	528 —
Obbligazioni.	252 25	252 50
Ferrovie romane	45 —	45 —
Obbligazioni.	118 —	118 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	150 50	153 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	166 25	164 50
Cambio sull'Italia.	4 1/4	3 7/8
Credito mobiliare francese . .	210 —	212 —
Obblig. della Regia Tabacchi	438 —	438 —
Azioni id. id.	660 —	660 —

Vienna, 18.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 18.

Consolidati inglesi	92 1/4	92 1/4

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 dicembre 1869, ore 1 pom.

Il mare è agitato sulle coste meridionali dell'Italia; ed è grosso a Marsiglia.

La pressione barometrica si mantiene bassissima nel nord d'Europa ed è sempre alta presso di noi.

Delle burrasche minacciano il sud dell'Italia e l'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 dicembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 756 3	mm 756 2
Termometro centigrado	8.0	9,5	7.0
Umidità relativa . .	80,0	77,0	80.0
Stato del cielo. . . .	nebbia	sereno e nebbia	sereno
Vento { direzione . . / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 10,5
Temperatura minima. . . . . + 7.0
Minima nella notte del 19 dic. . . . . + 5,5

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Pacini: *Saffo* — Ballo: *Stella*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia dei fanciulli modenesi rappresenta: *Crispino e la Comare*.

FEA ENRICO, *gerente provvisorio*.

questo ballabile si fa grande uso di luce elettrica, cade in acconcio osservare come manchi qui affatto l'arte di adoperarla convenevolmente: ora troppo vivace, or fuori di posto, sempre incerta.

Del libretto dei balli non vale la pena di occuparsi, e purchè sieno occasione di ballabili grandiosi straordinari, di costumi svariati, o graziosi o strani, e di colpi inaspettati e fantastici, tutto passa, e trovano tutti disposti ad una grandissima indulgenza: ricordiamo solo ad esempio il *Brahma*: ma in questa *Vita parigina* che del resto è vita parigina come potrebbe essere vita milanese, viennese od altro, tutto è così comune vecchio ed usato che in verità non è meraviglia se la fantasia del coreografo non potè venire grandemente eccitata. Avvi un certo Gouchardon che è capo d'una compagnia di ballerini: nella sua casa si riuniscono vari buontemponi, tra i quali un giovane visconte Annibale, che è innamorato di Stella creduta figlia di Gouchardon: ma Annibale è sorvegliato da un severo papà e dalla marchesa di Saint Lucar che il papà gli destinò in isposa. Gouchardon e le sue ballerine ed i buontemponi e Stella ed Annibale e poi il papà e la marchesa si trovano tutti ad un ballo in maschera: indi, com'è naturale, si recano tutti a cena nella trattoria vicina; colà un abboccamento tra Stella e Annibale è barbaramente interrotto dal papà e dalla marchesa; la occupazione dei giovani, per innamorati, era pure innocente: essi stavano ballando davanti ad un grande specchio (che ogni sera riproduce abbastanza infedelmente le loro pose). Ma Annibale è costretto dalla volontà paterna a sposare la marchesa: gli sponsali si celebrano con gran pompa e danze analoghe nel parco paterno: Gouchardon, Stella e compagni eseguiscono ivi la danza dei *fiori animati* davanti agli sposi ed ai convitati: con che cuore dovea ballare quella povera Stella! Frattanto si viene a scoprire che Stella è il frutto d'un giovanile errore della marchesa: a lei non resta che rinunziare al giovane Annibale per fare la felicità della figlia così miracolosamente scoperta: per conseguenza, nozze di Annibale e Stella, e gran ballo notturno sul parco di Versailles. In questo ballo non manca il personaggio comico: egli è Monclair il *factotum* del duca padre di Annibale: egli è vecchio ridicolo e libertino, e corteggia tutte le ballerine di Gouchardon e specialmente Stella: di qui le scenette ridicole che da 50 anni hanno cessato di far ridere, e che si usano ancora con qualche successo nel teatro di Piazza Vecchia; l'ingegnoso sig. Borri in verità potea risparmiare questa insulsa salsa che non rese punto più piccante il suo ballo.

Ma io mi sono occupato forse troppo a lungo di esso, e mi punge anche il rimorso, tanto più che io dovea dare il primo posto alla vera, all'unica novità che meriti attenzione e lode: io vo' parlare della prima ballerina, la signora Bosè Enrichetta, eccellente acquisto di cui il pubblico della Pergola dev'essere grato all'impresa. Quand'ella si presentò la prima sera a dir vero non produsse sulle prime grande impressione: ma già al secondo quadro ella cominciava a meritarsi la simpatia e gli applausi: di forme graziose e leggiere, ell'è bionda e pallida come una vera figlia d'Alemagna, possiede sorprendente agilità, precisione, e sovrattutto due *punte* d'acciaio.

Egli è evidente che ogni sera ella va guadagnando sempre di più nel favore degli amatori, e noi non dubitiamo che il signor Borri, ora che l'ha conosciuta e studiata, vorrà comporle, nel nuovo ballo, passi adatti così che essa possa brillare di tutta la sua luce.

E giacchè sono in ballo, anch'io, voglia o non voglia, vo' ballare, o almeno restarci ancora un poco per notare fra le prime, la brava ballerina signora Rocca che noi abbiamo veduto in questo teatro fare così bella carriera: ell'è, come si dice, un vero demonietto, tutto moto, tutto fuoco: le raccomandiamo solo di tenere a mente che la forza e lo slancio son belle doti di una ballerina purchè non vi scapiti la grazia, che per noi dev'essere la prima. Intorno al primo ballerino null'altro notiamo se non che, giacchè ballerini vi hanno ad essere, pur troppo, sarebbe pure stato desiderabile che la scelta fosse caduta sovra un soggetto più notevole che non è il signor Ricci, il quale del resto è giovane e può quindi aspirare ancora al posto di re delle *pirouettes*.

La musica di questo ballo, composta per la massima parte dal maestro Levi è ben poca cosa; vi regna il solito costante frastuono dei balli del maestro Dall'Argine senza un'ombra dell'originalità che talvolta non si può negare a questo maestro: è facile poi accorgersi che non è tutta musica del Levi perchè si incontrano qua e là noti ballabili del Giorza, del Vanuccini e d'altri. Dopo l'esempio recente di quanto possa una buona musica in un ballo, noi speravamo che alla musica si sarebbe dato maggiore importanza: tutti ricordano che *Fiamma d'Amore*, ballo mediocrissimo, piacque assai solo per virtù della bella ed elegante musica del maestro polacco.

E qui pongo fine alla mia magra Rivista: ciò prova che la capitale in questo momento è ben povera di trattenimenti musicali: nè ad arricchirla valgono di certo le rappresentazioni dei fanciulli modenesi *inscienti di musica* (come dice il programma); per curiosità qualcheduno si reca al Niccolini ad assistere a quella parodia del *Crispino e la Comare*: il peggio si è che essi fanno sul serio, e seriamente si attengono al programma dando prova d'una perfetta ignoranza della musica. Decisamente il maestro che li conduce è un cattivo speculatore e la sua idea non gioverà nè a lui nè a quei poveri fanciulli: non a lui perchè pochi sono coloro che volontariamente, anzi pagando, si sottomettono al martirio di farsi straziare gli orecchi: non ai fanciulli perchè a venti anni la maggior parte di essi probabilmente si troverà senza voce, senza una seria istruzione e senza una professione.

Il teatro Pagliano chiuse gloriosamente la stagione col *Ruy-Blas*: l'impresario Coccetti deve aver certamente deplorato che gli impegni degli artisti non gli abbiano concesso qualche recita di più: la folla nelle ultime sere era imponente, e la musica del maestro Marchetti veniva applaudita più vivamente, s'è possibile, all'ultima recita che alla prima. — Lo stesso impresario riaprirà questo teatro il 25 dicembre per la stagione di carnovale e quaresima: darà quattro opere, e la prima sarà il *Conte Ory*, e tre balli grandiosi, due dei quali nuovi per Firenze.

Profittando del breve spazio che ci rimane, crediamo far cosa gradita partecipando ai lettori una notizia artistica, che ci venne dall'estero, e che ci recò sincera soddisfazione. La simpatica signora Carolina Ferni, che canta al Gran Teatro dell'Opera di Madrid, assieme ai celebri Tamberlick e Squarcia, coglie ogni sera ovazioni entusiastiche nell'*Otello*. I giornali madrileni, mentre lodano altamente gli altri artisti, portano a cielo, cogli elogi più appassionati e lusinghieri, la eccellenza di questa artista italiana.

G. B. P.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D' ITALIA

Situazione al 1° settembre 1869.

	VIGENTI al 1° gennaio 1869	EFFETTUATI nel 1.° quadrimestre 1869	EFFETTUATI nel 2.° quadrimestre 1869	TOTALE delle Colonne 1, 2 e 3	RESTITUITI nel 1.° quadrimestre 1869	RESTITUITI nel 2.° quadrimestre 1869	TOTALE delle Colonne 5 e 6	VIGENTI al 1.° settem. 1869 ossia differenza tra le Colonne 4 e 7	RISULTANZE PEL 2.° QUADRIMESTRE 1869 in confronto a quelle del 1° quadrimestre. Differenza tra le colonne 3 e 2 *in più*	Differenza tra le colonne 3 e 2 *in meno*	Differenza tra le colonne 6 e 5 *in più*	Differenza tra le colonne 6 e 5 *in meno*
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
DEPOSITI IN NUMERARIO.												
Cassa di Firenze	8,636,282 61	878,435 78	1,356,167 47	10,870,885 86	1,233,541 77	441,499 40	1,675,041 17	9,195,844 69	477,731 69	»	»	792,042 37
» Milano	3,521,584 »	761,859 90	736,922 27	5,020,366 17	1,923,755 13	535,259 08	2,459,014 21	2,561,351 96	»	24,937 63	»	1,388,496 05
» Napoli	14,466,075 78	1,337,599 61	1,997,166 13	17,800,841 52	591,746 50	1,563,667 85	2,155,414 35	15,645,427 17	659,566 52	»	971,921 35	»
» Palermo	7,602,686 31	735,552 58	637,239 62	8,975,478 51	480,389 34	555,862 76	1,036,252 10	7,939,226 41	»	98,312 96	75,473 42	»
» Torino	4,701,574 06	8,177,763 30	435,632 49	13,314,969 85	603,753 37	7,857,946 56	8,461,699 93	4,853,269 92	»	7,742,130 81	7,254,193 19	»
Depositi militari passati nel 2° quadrimestre dalla Cassa di Torino a quella di Firenze	26,321,027 90	23,400 »	29,600 »	26,374,027 90	739,886 95	679,503 26	1,419,390 21	24,054,637 69	6,200 »	»	»	60,383 69
		11,914,611 17	5,192,727 98		5,573,073 06	11,633,738 91			1,143,498 21	7,865,381 40	8,301,587 96	2,240,922 11
Totale	65,249,230 66	17,107,339 15		82,356,569 81	17,206,811 97		17,206,811 97	65,149,757 84	*in meno* 6,721,883 19		*in più* 6,060,665 85	
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA. (VALOR NOMINALE)												
Cassa di Firenze	17,697,257 52	1,958,680 65	16,931,403 40	36,587,341 57	1,535,006 09	385,499 14	2,370,505 23	34,216,836 34 (a)	14,972,722 75	»	»	699,506 95
» Milano	10,567,354 36	737,788 98	1,696,126 10	13,001,269 44	763,500 87	566,423 95	1,329,924 82	11,671,344 62	958,337 12	»	»	197,076 92
» Napoli	6,981,415 09	976,593 66	2,027,200 »	9,985,208 75	643,811 14	731,425 »	1,375,236 14	8,609,972 61	1,050,606 34	»	87,613 86	»
» Palermo	2,147,400 »	154,800 »	263,200 »	2,565,400 »	52,400 »	102,100 »	154,500 »	2,410,900 »	108,400 »	»	49,700 »	»
» Torino	32,196,725 90	1,072,620 »	979,065 »	34,248,410 90	1,871,059 50	1,628,765 »	3,499,824 50	30,748,586 40 (b)	»	93,555 »	»	242,294 50
		4,900,483 29	21,896,994 50		4,865,777 60	3,864,213 09			17,090,066 21	93,555 »	137,313 86	1,138,878 37
Totale	69,590,152 87	26,797,477 79		96,387,630 66	8,729,990 69		8,729,990 69	87,657,639 97	*in più* 16,996,511 21		*in meno* 1,001,564 51	
PRESTITI.												
Cassa di Firenze	16,608,020 99	262,021 37	255,893 38	17,125,935 74	309,355 84	168,629 97	477,985 81	16,647,949 93	»	6,127 99	»	140,725 87
» Milano	5,884,699 71	»	»	5,884,699 71	74,074 23	3,039 07	77,113 30	5,807,586 41	»	»	»	71,035 16
» Napoli	13,032,442 98	246,200 »	747,671 94	14,026,314 92	436,800 42	32,716 19	469,516 61	13,556,798 31	501,471 94	»	»	401,084 23
» Palermo	11,186,210 97	696,107 08	282,000 »	12,164,318 05	181,461 96	»	181,461 96	11,982,856 09	»	414,107 08	»	181,461 96
» Torino	25,427,435 31	495,195 83	439,100 »	26,361,731 14	1,034,975 77	220,142 26	1,255,118 03	25,106,613 11	»	56,095 83	»	814,833 51
	-	1,699,524 28	1,724,665 32		2,036,668 22	424,527 49			501,471 94	476,330 90	»	1,612,140 73
Totale	72,138,809 96	3,424,189 60		75,562,999 56	2,461,195 71		2,461,195 71	73,101,803 85	*in più* 25,141 04		*in meno* 1,612,140 73	

DISTINTA PER CATEGORIA
dei depositi in numerario vigenti al 1° settembre 1869.

	Giudiziari	Amministrativi	Cauzioni	Particolari	Provincie	Comuni	Istituti di Carità	Amministrazioni militari	Surrogazioni militari	Diversi e non inscritti	TOTALE	Vecchia scrittura	TOTALE GENERALE
Cassa di Firenze	3,488,009 89	3,132,958 32	1,151,627 »	»	68,665 94	86,706 90	15,200 »	»	12,691,777 78	666,773 55	21,301,719 38	12,848,763 »	34,150,482 38 (c)
» Milano	1,342,619 22	404,631 62	82,652 32	133,915 42	»	»	»	»	»	178,180 42	1,999,091 26	419,352 96	2,561,351 96
» Napoli	5,502,828 06	1,278,013 35	220,270 67	223,958 43	67,752 12	21,974 82	11,831 55	»	»	85,342 16	7,411,971 16	8,233,456 01	15,645,427 17
» Palermo	1,372,946 87	617,913 19	199,793 88	552,298 68	»	16,343 29	136,664 24	»	»	18,906 92	2,914,867 07	5,024,359 34	7,939,226 41
» Torino	1,787,843 23	1,224,578 83	115,930 46	369,807 22	»	29,334 66	9,500 »	120,000	»	68,368 87	3,725,363 27	1,127,906 65	4,853,269 92
Totale	13,494,247 27	6,658,095 31	1,770,274 33	1,279,979 75	136,418 06	154,359 67	173,195 79	120,000	12,691,777 78	1,017,571 92	37,353,012 14	27,653,837 96 (d)	65,149,757 84

Risultamenti generali.

ATTIVO.	NUMERARIO in Cassa	CREDITO per prestiti	CREDITO per interessi di prestiti	CREDITO per tassa sui depositi in titoli	CREDITO per interessi di rendite	Fondi impiegati in acquisto di rendite ed assegni provvisori	Fondi impiegati in rendite pel servizio delle affrancazioni	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	TOTALE
Cassa di Firenze	2,761,442 93	16,647,949 93	527,997 35	24,091 »	2,349 70	376 06	82,248 72	»	11,295 56 4/41	20,057,751 25 4/41
» Milano	141,571 89	5,807,586 41	2,945 81	2,875 »	»	»	511,512 59	»	2,783 86	6,469,275 56
» Napoli	375,775 40	13,556,798 31	509,710 88	1,482 »	311 04	64 05	440,180 07	2,705,898 08	2,395 »	17,592,614 83
» Palermo	514,302 35	11,982,856 09	170,108 14	182 »	»	»	2,972,581 94	»	646 92	15,640,677 44
» Torino	730,238 25	25,106,613 11	1,175,446 14	1,340 »	134 54	923 37	1,392,439 16	10,640,922 46	6,582 90	39,054,639 93
Fondi impiegati in conto corrente col Tesoro dello Stato	»	»	»	»	»	»	»	»	»	625,000 »
Totale	4,523,330 82	73,101,803 85	2,386,208 32	29,970 »	2,795 28	1,363 48	5,398,962 48	13,346,820 54	(e) 23,704 24 4/41	99,439,959 01 4/41

PASSIVO.	SOMME in deposito	DEBITO per interessi di depositi in numerario	DEBITO per interessi di titoli depositati	DEBITO per mandati da pagare	DEBITO per annualità d'affrancazione	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione	Spese di amministrazione	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	TOTALE
Cassa di Firenze	34,150,482 38	1,061,601 20	250,769 09	3,928,242 84	5,015 78	76,779 12	418,729 66	6,114,879 27	24,195 79	46,030,695 13
» Milano	2,561,351 96	226,811 83	79,728 65	171,573 87	6,587 13	511,961 34	13,500 »	2,542,769 72	13,066 04	6,127,380 54
» Napoli	15,645,427 17	487,542 71	118,922 91	1,384,075 40	23,091 41	417,203 03	8,500 »	»	11,699 35	18,096,461 98
» Palermo	7,939,226 41	119,358 34	51,244 71	712,141 58	108,946 68	2,938,820 48	6,369 81	2,963,937 27	8,113 61	14,848,158 89
» Torino	4,853,269 92	438,046 85	859,523 03	231,695 23	95,525 48	1,283,979 69	9,950 »	»	39,331 97	7,811,322 17
Differenza a pareggio dell'attivo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6,525,940 30 4/41
Totale	65,149,757 84	2,333,390 93	1,360,188 39	6,427,728 92 (f)	239,166 48	5,228,743 66	457,049 47	11,621,586 26	(g) 96,406 76	99,439,959 01 4/41

Firenze, addì 8 ottobre 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

IL DIRETTORE GENERALE
Amministratore della Cassa centrale dei Depositi e dei Prestiti
F. MANCARDI.

MOVIMENTO DEL NUMERARIO

NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI.

1° Quadrimestre 1869.

Entrata.
Depositi . . . . . L. 11,914,611 17 }
Restituz. di prestiti » 2,036,668 22 } 13,951,279 39
Uscita.
Prestiti . . . . . L. 1,699,524 28 }
Restituz. di depositi » 5,573,073 06 } 7,272,597 34
} 21,223,876 73

2° Quadrimestre 1869.

Entrata.
Depositi . . . . . L. 5,192,727 98 }
Restituzioni di prest. » 424,527 49 } 5,617,225 47
Uscita.
Prestiti . . . . . L. 1,724,665 32 }
Restituz. di depositi » 11,633,738 91 } 13,358,404 23
} 18,975,659 70

Differenza in meno nel 2° Quadr. 1869 . L. 2,248,217 03

(a) Nuova scrittura . . . . . L. 34,213,140 34 }
Vecchia scrittura . . . . . » 3,696 » } 34,216,836 34

(b) Nuova scrittura . . . . . L. 17,787,544 20 }
Vecchia scrittura . . . . . » 12,961,042 20 } 30,748,586 40

(c) La somma totale dei depositi in numerario vigenti alla Cassa di Firenze si compone dei depositi civili in . . . . . L. 9,195,844 69
e dei depositi militari in . . . . . » 24,954,637 69
L. 34,150,482 38

Distinta per categoria dei depositi in numerario di vecchia scrittura.

vigenti al 1° settembre 1869

(d)
Firenze . { Surrogaz. militari L. 12,262,859 91 ; Cauzioni . . . . » 585,903 09 } 12,848,763 »
Milano . . . Diversi 419,352 96
Napoli . . { Giudiziari . . . . » 4,592,745 42 ; Cauzioni . . . . » 3,640,710 59 } 8,233,456 01
Palermo . . In via di accertamento 5,024,359 34
Torino . . { Giudiziari . . . . » 443,544 15 ; Amministrativi . . » 242,314 52 ; Cauzioni . . . . . » 316,869 40 ; Comuni . . . . . » 102,229 40 ; Casse di risparmio » 4,250 » ; Istituti di carità . » 18,604 58 ; Diversi . . . . . » 94 60 } 1,127,906 65
Totale . . . L. 27,653,837 96

Prestiti concessi dal 1° ottobre 1863 al 1° settembre 1869.

	N°	L.
Firenze	190	20,059,384 91
Milano	49	6,292,680 »
Napoli	92	15,574,620 »
Palermo	24	13,551,000 »
Torino	433	14,003,715 40
Totale	788	69,481,400 31

Torino. Somme rimaste da pagare al 1° ottobre 1863 sui prestiti concessi anteriormente a quel giorno . . . . . » 3,111,197 34
Somma . . . . L. 72,592,597 65

Prestiti pagati dal 1° ottobre 1863 al 1° settembre 1869 . . . . . » 66,290,573 53
Residuo da pagare al 1° settembre 1869 . . L. 6,302,024 12

(e) Affrancazioni toscane e cambio dei titoli nominativi creati con Regio decreto 19 novembre 1859 . . . . . L. 10,922 35 4/41
Pagamenti eventuali . . . . . » 2,723 84
Oggetti diversi . . . . . » 10,058 05
Somma . . . L. 23,704 24 4/12

(f) { Per restituz. di depositi . L. 3,832,074 68 ; Per prestiti . . . . . » 2,587,570 88 ; Per oggetti diversi . . . » 8,083 36 } 6,427,728 92

(g) { Riscossioni eventuali . . L. 58,438 57 ; Oggetti diversi . . . . . » 37,968 19 } 96,406 76

SOCIETA ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle obbligazioni della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi che a partire dal 1° gennaio prossime si effettuerà:

A) Il rimborso in oro della serie V estratta in ragione di L. 500 per ogni Obbligazione;

B) Il pagamento in oro del vaglia numero due (al 1° gennaio 1870) sotto deduzione di L. 1 32 per ciascun vaglia, importo della imposta di ricchezza mobile in ragione di 8 80 per cento a termine dell'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, e così in lire 13 68 per ciascun vaglia.

I pagamenti si faranno:

In Firenze e Torino, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

E nelle altre piazze d'Italia indicate sulle Obbligazioni stesse, dagli uffizi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia o da quelli della Banca Nazionale Toscana.

A *Ginevra* dai signori P. F. Bonna e C.
» *Parigi* » A. J. Stern e C.
» *Berlino* » Robert Warschaner e C.
» *Francoforte S/M.* » Jacob S. H. Stern.
» *Londra* » Stern Brothers. (Al cambio di franchi 25 20 per ogni lira sterlina).

Firenze, 18 decembre 1869. 3594

SOCIETÀ DELLA STRADA FERRATA GENOVA-VOLTRI

OGGI

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Coerentemente all'avviso del dì 3 corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 331, del dì 4 medesimo, essendosi in questo stesso giorno effettuata, presente un Delegato governativo, la estrazione a sorte di n. 49 *Obbligazioni* della già *Società* della *Ferrovia Genova-Voltri*, delle quali n. 22 di prima e n. 27 di seconda emissione, il sottoscritto si fa un dovere di portare a cognizione dei signori interessati i numeri delle suddette n. 49 Obbligazioni, il pagamento delle quali sarà fatto dalla Cassa generale di Genova a incominciare dal dì 3 gennaio 1870.

Numeri delle 22 Obbligazioni di 1ª emissione.

150 328 338 369 376 420 432 602 659 862 1059 1117 1416
1507 1542 1648 1895 1945 2109 2263 2296 2402

Numeri delle 27 Obbligazioni di 2ª emissione.

144 311 560 711 790 864 877 914 978 1066 1073 1079
1269 1274 1278 1480 1905 2013 2170 2227 2406 2448 2726 3097
3117 3132 3187

Firenze, li 17 decembre 1869.

Il Direttore Generale
3581 G. DE MARTINO.

COMPAGNIA GENERALE

DEI

Canali d'irrigazione Italiani

(CANALE *CAVOUR*)

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia Generale dei Canali Italiani d'irrigazione (canale Cavour) avverte il pubblico che il pagamento del semestre interessi, scadente al 1° gennaio p. v., avrà luogo a partire dal detto giorno:

A *Torino*, presso il Banco di Sconto e Sete . . . . . . L. 13 08
A *Milano*, presso la Banca Andrea Ponti . . . . . . » 13 08
A *Parigi*, presso il Credito Industriale e Commerciale, 66, Chaussée d'Antin. . . . . Fr. 13 08
A *Londra*, presso l'ufficio della Compagnia, 7, Crosby Square, in L. 0 10 6

Dall'importo di L. 15 sono dedotte L. 1 92 per la tassa sulla ricchezza mobile, quale fu fissata per l'anno 1869 colla legge 26 luglio 1868.

Per riscuotere l'ammontare dei vaglia i portatori dovranno presentare per le piazze estere le corrispondenti Obbligazioni.

Il Consiglio suddetto previene inoltre il pubblico che nei giorni 21 e 22 corrente avranno luogo in Torino le estrazioni d'ammortamento per gli anni arretrati 1866-1867 e 1868, non che per il corrente anno 1869, il rimborso dei titoli estratti verrà fatto dalle suddette casse contemporaneamente al pagamento degli interessi secondo le norme che verranno notificate coll'avviso portante i risultati delle estrazioni medesime.

Torino, 15 dicembre 1869.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
3603 ARA CASIMIRO.

STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 331, del dì 4 corrente, a ore 12 meridiane di questo stesso giorno, nell'uffizio della Direzione generale delle Strade Ferrate suddette ha avuto luogo pubblicamente, osservate le debite forme, e presenti un Commissario ed un Delegato Governativi, come apparisce dal processo verbale redatto dai notari, signori Andrea Sassi e Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle appresso

N. 36 Obbligazioni dell'emissione 1° Marzo 1856.

281 1644 1651 1718 2082 2568 2688 2793 2865
3195 3766 3910 4922 4998 5687 6211 6351 6615
7426 8068 8423 8921 9235 9957 10183 10303 10335
10641 11088 11460 11837 12281 13148 13176 13935 14121

N. 17 Obbligazioni dell'emissione 1° Marzo 1858.

15306 15714 16242 16243 16374 16396 16891 16983 17855
18143 18438 18955 20025 20278 20348 20886 21020

N. 42 Obbligazioni dell'emissione 1° Marzo 1860.

1031 1160 1728 1926 1942 2671 2905 4213 4315
4969 5269 5514 5608 5937 6247 6259 7000 7392
7843 8035 9005 9417 9666 10065 10455 10989 11003
11027 11230 11236 11521 11583 11918 12770 13115 14134
14268 14614 14817 14834 14947 15661.

Le sopradescritte cartelle di Obbligazioni continueranno ad essere fruttifere a tutto il mese di febbraio 1870, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal dì 1° marzo 1870, previa la restituzione delle cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° settembre 1870.

Nota delle Cartelle di Obbligazioni comprese nelle estrazioni dall'anno 1861 *all'anno* 1869 *inclusive, non ancora presentate pel rimborso.*

Imprestito 1856.

138 1152 3869 6802.

Imprestito 1858.

18799 19004 19438 19499 21390.

Imprestito 1860.

1733 2034 2700 2875 2909 5171 5228 9768
10158 13545 14252 14789 15154.

Firenze, li 17 dicembre 1869.

Il Direttore Generale
3580 G. DE MARTINO.

Decreto. 3503

Ill.mo signor Prefetto della provincia di Pavia,

A seguito della dichiarazione di scoperta e concessibilità della miniera di petrolio esistente nel comune di Rivanazzano, circondario di Voghera, emanata in loro favore con decreto ministeriale del 1° aprile prossimo passato,

I sottoscritti hanno l'onore di presentare alla S. V. Ill.ma la domanda di concessione definitiva a termine dell'art. 40 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3,755.

Uniscono il piano in triplice copia rappresentante i limiti ai quali intendono venga assegnata la concessione, il certificato di idoneità e la somma di lire centocinquanta a valere in conto spese relative a questa pratica.

Genova, 24 settembre 1869.

In originali sottoscritti: *Defendente Molo fu Paolo — Giuseppe Zolesi fu Sebastiano.*

N. 15706, divisione terza.

Il prefetto della provincia di Pavia:

Vista l'istanza dei signori Molo e Zolesi per la concessione definitiva della miniera di petrolio esistente nel comune di Rivanazzano, dichiarata scoperta e concessibile col ministeriale decreto 1° aprile p. p.;

Visti i piani regolari presentati in triplice copia a corredo della domanda;

Visto il documento giustificativo avere il signor Molo e Zolesi i requisiti accennati nell'articolo 38 della legge sulle miniere 20 novembre 1859;

Vista la verificazione dei piani fatta dal signor ingegnere del distretto mineralogico di Milano come ai processi verbali del 29 ottobre p. p., uniti agli atti;

Visto l'articolo 43 della succitata legge,

Ordina che la domanda Molo e Zolesi sia pubblicata per tre domeniche consecutive nel capoluogo della provincia alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Voghera, ed in tutti i comuni a cui si estendono i limiti della chiesta concessione e sia inserto sommariamente nel giornale ufficiale della provincia, e del Regno, il tutto a spesa del richiedente.

Il signor sottoprefetto di Voghera resta incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Pavia, 27 novembre 1869.

Per il Prefetto — *Firmato*: Turati.

Per copia conforme all'originale con cui collazionata concorda:
In fede, A. Caruca, segr.

Sunto di notificazione e citazione.

L'anno mille ottocento sessantanove, e questo dì diciotto del mese di dicembre in Firenze.

Alla richiesta del signor Giovanni Billeri, negoziante domiciliato in Firenze nello studio del signor dottor Giuseppe Conti, posto in Borgo dei Greci, n. 15

Io sottoscritto, usciere addetto alla pretura del primo mandamento di Firenze, ivi domiciliato, ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile ho notificato al signor Luigi Carroli, negoziante d'ignoto domicilio, copia di protesto del 3 dicembre corrente, rogato Banti, di non pagamento della cambiale di L. 480 accettata da Federico Tani all'ordine di detto Luigi Carroli, e l'ho citato a comparire avanti la detta pretura la mattina del dì 31 gennaio 1870 per sentirsi condannare solidalmente col signor Federico Tani al pagamento di detta cambiale frutti e spese.

L'usciere
3602 Francesco Gabbrielli.

Estratto d'istanza di nomina di perito.

L'illustrissimo signor Alessandro Gigli, nella sua qualità di sindaco della comunità di Piombino, rappresentato dal dottore Cesare Ridolfi, ha diretto opportuna istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Volterra per la nomina di un perito che proceda alla stima degli appresso beni spettanti al signor Ferdinando Maggi, possidente domiciliato a Piombino, per l'oggetto di devenire alla successiva subastazione dei medesimi, ed ottenere pagamento della somma di lire italiane cinquecento settantatre e centesimi quaranta, di cui è debitore per imposte sui fabbricati degli anni 1866, 1867, e tre rate dell'anno 1868, senza pregiudizio delle successive in ordine ai ruoli superiormente approvati, e delle leggi in materia veglianti, e più delle spese relative.

Beni da stimarsi.

Tutti i fabbricati posseduti dal signor Ferdinando Maggi nella comunità di Piombino, rappresentati sopra i campioni catastali della comunità stessa nella sezione A dalle particelle di n. 298, 300, 299 e 427, ed ai quali beni nella tabella G dell'anno 1865 per la imposta sui fabbricati fu assegnata una rendita netta imponibile di lire 625 50.

Ciò si rende noto per gli effetti di che nell'art. 664 del Codice di procedura civile.

Volterra, li 1° dicembre 1869.
3601 Dott. Cesare Ridolfi, proc.

Nomina di perito.

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze il dì 17 dicembre 1869, in ordine all'art. 664 del Codice di procedura civile, il signor avvocato Carlo Torriani ha domandato all'illustrissimo signor presidente di detto tribunale la nomina di un perito per procedere alla stima di una casa con corte e resedi posta in Marradi sulla strada nuova provinciale faentina, luogo detto le Volte, comune di detto luogo, da espropriarsi e vendersi ai pubblici incanti a carico dei minorenni Carlo, Domenico e Saul figli ed eredi del fu Giuseppe Biondi possidenti domiciliati a Marradi, e rappresentati dalla loro madre Rosa Ravagli vedova Biondi, e dal dott. Francesco Dari, l'una come avente patria potesià, e l'altro come tutore dei medesimi.

3599 Dario Bocciarelli.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Il nobile signor Adolfo del fu Pascazio Galeffi-Cappelletti di Pescia, con istanza presentata al presidente del tribunale civile di Lucca li 14 dicembre 1869, a ministero dell'infrascritto procuratore, chiese la nomina di un perito per procedere alla stima dei seguenti immobili spettanti al signor conte Agostino del fu Francesco Galeffi-Cappelletti di Pescia; e ciò in seguito a precetto dei 30 giorni trasmesso al detto signor conte Galeffi-Cappelletti a ministero dell'usciere addetto alla pretura di Pescia li 29 maggio 1869, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pescia li 13 dicembre detto, per il pagamento di un capitale di lire 8722, fruttifero al cinque per cento, non che dei frutti dal 4 agosto 1867 e delle spese, in ordine a contratto del 27 dicembre 1854, rogato ser Francesco Martini, registrato a Pescia li 16 gennaio 1855. Tali beni sono: 1° una casa posta in Pescia sulla Piazza Grande; 2° due poderi con villa posti in comune di Pescia in luogo detto al Cardino; 3° altro podere con villa posto in comune di Pescia in luogo detto Razzelli; quali beni sono rappresentati al catasto di Pescia in sezione B dalle particelle di numero 221, 219, 222^{2}, 223^{4}, 234, 220, 223, 224^{4}, 231^{3}, 232, 233, 245, 245^{2}; in sezione E dalle particelle di numero 398, 401, 402 in parte, 416, 417, 418 in parte, 419 in parte, 420 in parte, 421 in parte, 398 in parte, 399 in parte, 400, 401 in parte, 402 in parte, 338 in parte, e 1171; ed in sezione G dalle particelle di numero 37, 50, 48, 121, 39, 45, 46, 47, 40, 41, 42, 43, 593, 621, 622, 620, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 24, 26^{2}, 49, 38, 44, 96, 97, 91, 92, 93, 95, salvo, ecc.

3600 Dott. Giocondo Giuntoli, proc.

Avviso.

I signori Margherita e Francesco madre e figlio Rossi, residenti in Lucca, hanno fatto istanza al presidente del tribunale di detta città per la nomina di un perito onde stimi i beni da essi investiti con precetto a 30 giorni a danno di Giov. Battista Di Cesare residente alla Pieve a Camajore.

Lucca, 15 dicembre 1869.
3592 Dott. G. Ferrari.

Avviso. 3593

In seguito alla procedura di componimento avviata con decreto 24 novembre 1869, n. 6825, del R. tribunale di Mantova verso la ditta Anselmo Venturini, il sottoscritto notaio e commissario giudiziale invita ogni creditore ad insinuare nelle vie legali, e per iscritto entro il giorno 1° marzo 1870 la rispettiva pretesa derivante da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbe escluso dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto il di lui credito non fosse coperto da pegno a termini del § 23 della relativa legge 17 dicembre 1862, e verrebbe assoggettato eziandio alle conseguenze portate dai §§ 35, 36, 38.

Le insinuazioni dovranno essere corredate dei rispettivi recapiti e muniti della marca da soldi 36, ossiano italiani centesimi 89.

Mantova, 13 dicembre 1869.

Il commissario giudiziale
Dott. not. Giacomo Gioppi.
Corso Vittorio Emanuele, n. 789.

Avviso d'asta.

per aumento di sesto su vendita volontaria d'immobili.

Il cancelliere infrascritto, debitamente incaricato a forma del decreto del tribunale civile e correzionale di Pisa in data 27 giugno 1868, rende noto al pubblico che nel decorso giorno 16 dicembre corrente al seguito di primo incanto è stato liberato pel prezzo di lire ventisettemila cinquecentocinquanta a favore del sig. Saverio del fu Mariano Bini possidente domiciliato in Empoli in proprio e nell'interesse del proprio fratello signor avv. Raffaello Bini, il seguente immobile:

Descrizione.

Un podere, la Fornace, di proprietà de'minori Aldo e Alberto del fu Michele Taddei, domiciliati a Pisa, posto nel popolo e comune di Empoli e presso detta terra, composto di cinque appezzamenti di terra con casa colonica, capanna separata per gli strami ed altra attigua per il legname, con pozzo pegli usi della famiglia colonica ed altri annessi, gravato della rendita imponibile di L. 484 31.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto ai termini di legge, e che il termine relativo scade nel 31 dicembre 1869.

Empoli, dalla cancelleria della pretura.

Li 17 dicembre 1869.

Il cancelliere
3598 Dott. Francesco Mori.

Accettazione d'eredità

con benefizio d'inventario.

Con atto di questo giorno la signora Ersilia vedova di Francesco Nelli-Pozzesi, come rappresentante legittima della propria figlia minore Giuseppa, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità del predetto suo marito morto nel 20 settembre 1869.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze.

Li 18 decembre 1869.
3596 Eug. Manzuoli, canc.

Accettazione d'eredità

con benefizio d'inventario.

Con atto di questo giorno ricevuto dal sottoscritto il signor barone Attilio Mistrali di Parma, per mezzo del suo mandatario speciale sig. Francesco Fereoli, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità di Oreste Grazzini morto nel 13 novembre 1869.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze.

Li 14 decembre 1869.
3595 Eug. Manzuoli, canc.

FIRENZE - Tip. Eredi Botta.